

Acora nel 1490 membri della famiglia compaiono come notai, altrimenti essa è scomparsa ¹³⁶).

I signori del castello di Trevano — dal quale si dominava l'altra sponda della valle inferiore del Cassarate ¹³⁷) erano forse prossimi parenti dei desancto Michaelae. Nel sec. XIII ambedue le famiglie vi dimoravano e i bro possedimenti erano quasi frammisti ¹³⁸). Però i de Trevano già dall'inizio del sec. XIII erano domiciliati anche a Como e a Lugano ¹³⁹): nonostante ciò essi mantennero la loro posizione di grandi proprietari tenieri. Si possono comprovare proprietà e feudi, del ramo di Lugano, a Montarina, Casserina, Biogno, Breganzona, Comano, Cassarate, Capri- noe anche nella pieve di Agno, a Mezzovico e Arosio ¹⁴⁰). Risulta chiaro che essi stessi amministravano le loro grandi proprietà poichè alcuni membri compaiono come affittuari di beni vescovili, così di decime a Bioggio e di un mulino a Lugano. Accanto a questa attività i de Trevano svolgono già presto quella di notaio ¹⁴¹). Senza che ci sia dato di rico-

¹³⁶) I venditori del 1433 vengono investiti paulo post e novamente nel 1437 di unacurtis a Casserate, ad cortariam, terreni a Castigniola, Cassarate (ubi dicitur in Cavenallo), domus in Cassarago, sexta pars buschi de Caprino (VI 117). 17 febbraio 1490 (Breno, patr. 24) Nicolaus f.q. Magnoli de sancto Michaelae de Cassarago e suo figlio Franciscus.

¹³⁷) Ballarini 302 afferma che il castello sia stato fatto costruire intorno al 1186 dal vescovo di Como, e che sia stato un feudo della famiglia Brochi fino ai suoi tempi (1619), Pietro Vegezzi « Sulla prima esposizione storica in Lugano », 1898, II 48 vi fa abitare intorno al 1350 i Lavizari. — Avanzi del castello erano visibili fino al 1870 (Baroffio 136). — Circa l'origine d'una famiglia comasca de Trevano entra in considerazione naturalmente anche Trevano nella pieve di Uggiate.

¹³⁸) V. doc. 23 — 1266 febbraio 9 (Bellinzona, Motta), testimonio a Lugano Aprilis de Trevano qui stat ad castellum iamscripti dni. Nicolle quod fuit q. dni. Lafranci de sancto Michaelae. — Gennaio 1403 (Bellinzona, Motta) Iohannes f.q. Biaxuni de Cancbio qui habitat ad castrum de Trevano. — Possedimenti v. n. 133 e n. 140.

¹³⁹) 1198 Anselmus qui dicor de Trevano testimonio al tribunale di Lugano. — Suo figlio Ospinus abita a Como, ma appare assai spesso come notaio in documenti luganesi; così nei doc. 12, 15, 16 (1207, 1213 marzo 13, 1213 marzo 28); 1221 luglio 12 (Adami) Ospinus iudex de Trevano qui habitat Cumis f.q. ser Anselmi de Trevano. Inoltre 1217-28 (Breno Inv. n. 15, 41, 43, 50, 52, 68, 70, 134, 141). — Arialdus e Anselmus, figli di Ospinus v. 1232 doc. 22; inoltre 1223, marzo 7 (Per. X 45) Arialdus iudex f. Ospini de Trevano habitans Cumis, notaio; 1252 giugno 1 (S. Abb.) Ansermus f.q. Arialdi de Trevano de Lugano.

¹⁴⁰) Montarina v. § 8, n. 60 l. — Biogno 1353 (Fib. I) coh. ser Mafei dicti Scoti de Trevano, dni. Pagani de Trevano, dni. Romerii de Trevano. — Breganzona 1293 (CT p. 154) coh. Anselmi de Trevano de Lugano. — Comano v. doc. 22. Decime fino al 1298 v.n. 182. — Cassarate, nel XV secolo risiede quivi un ramo. 1415 giugno 17 (Bellinzona, Motta) Zanolus f.q. ser Andrioli de Trevano de Cassarago. 1502 v. Brentani, Misc. 188, n. 4. La cappella di S. Pietro era iuspatronato dei Trevano di Lugano (Racc. III 400). — Caprino v. nota 134. — Mezzovico v. doc. 35. — Arosio 1296 (CT 47 d) ser Ansermi de Trevano de Lugano. 26 gen. 1309 (Arosio parr. 8) coh.dni. Petri de Trevano de Lugano.

¹⁴¹) Affitto 1364-69 v. § 8 note 26, 28, 59. — Notai v. n. 139, inoltre 22 ag. 1351 (Lugano cap.) Franzolus de Trevano not. f. Pagani de Trev. de Lug. Questi anche testimonio nella fissazione di confine sul Ceneri, 1367, v. § 1 n. 6 ecc.

noscere una loro partecipazione alla politica attiva, tuttavia sembrano aver conservato a lungo il loro grado sociale. Ancóra nel 1440 Filippo Maria Visconti libera alcuni Trevano da oneri pubblici¹⁴²). Il ramo di Como aveva dal vescovo feudi e beni in affitto a Balerna, dove uno dei suoi membri fu arciprete¹⁴³). All'inizio del Quattrocento questo ramo si trasferì a Milano: un altro esisteva anche a Locarno¹⁴⁴).

Non si possono comprovare con certezza le corrispondenti casate per i castelli di Savosa, Canobbio e Davesco¹⁴⁵). D'altro canto, nella valle del Cassarate, c'erano famiglie indigene che nei secoli XIII e XIV possedevano feudi vescovili, ma delle quali non si può accertare la condizione; ricordiamo tra altre i de Pazalino i de Curte di Pregassona¹⁴⁶).

Anche nella valle del Vedeggio sorgevano parecchi castelli. Alla confluenza delle strade da Lugano e da Ponte Tresa si eleva, su un colle in mezzo alla pianura, il castello di Grumo, che ebbe fama perchè nella Pentecoste 1004 vi soggiornò Enrico II. Si possono seguire le vicende del castello e della casata fin nel Trecento inoltrato¹⁴⁷). Invece i presumibili signori del castello di Bioggio appartengono a parecchie famiglie forestiere¹⁴⁸). Anche a Magliaso nobili indigeni compaiono solo nei tempi più

¹⁴²) Oldelli loc. cit. 185.

¹⁴³) Feudi 1399-1422. Affitto 1376 v. § 8 note 136, 152. — Arciprete Guaspar de Trevano de Cumis, nominato nel 1362 sett. 26, comprovato ancora nel 1365 gen. 1 (Balerna, cap.) Trevano comaschi v. anche CT 76, 1378.

¹⁴⁴) Milano v. § 8 n. 136 feudi 1422. — Locarno Ballarini 302.

¹⁴⁵) Savosa v.n. 134. Al di sotto del paese si trova il podere di Rovello. Proviene forse di qui Rolandus de Rodello, che nel 1192 comprò per libr. 15, terre dal Capitolo di S. Lorenzo? (CT p. 28). — Canobbio, Ballarini p. 302; v. n. 203. Forse vi è attinente Angelbertus clericus f.q. Amelberti de vico Canobio finibus sebiensis, che nell'857 vende ad Adelberto de Olgiate tutti i poderi quod habere aut possidere viso sum in Vico Canobio aut ubi per singulis locis... tam de paterna successione quam de materna, eccetto quelli a Lodrino, e che nell'863 dona a S. Ambrogio possedimenti a Canobbio (CL 200, 227). Inoltre i vassalli di Lafrancus de sancto Michaeli 1197, v. n. 129. Più tardi a Canobbio i Quadrio, v. n. 203. — Davesco. E' menzionato un castello, v. § 7 n. 50. Oggi ancora il podere di Castello. 1276-1296 gli Avescho di Lugano avevano un feudo vescovile a Lugano (Brentani, Misc. 302). 1386 nov. 5 (Mon. 1924 p. 103 sg.) Franciscus de Avesco f.q.dni. Arderici habitans Lugano lega al capitolo di S. Lorenzo omnes territorii suis iacentibus in loco et territorio de Montagniola et castri de Araxio vicinantie et concilii sancti Abundi.

¹⁴⁶) v.n. 185; § 8 n. 69, 70. Inoltre 1296 (lib. feud. IV 129) her. q. dni Petri de Curte de Precassona. 1354 (lib. feud. IV 3) ser Rugerii de Precassona.

¹⁴⁷) v. § 7 n. 51 — 1192 (CT 12) Albericus Albarellus de Grumo restituisce al vescovo dei beni intus clausum quod iacet apud castellum de Grumo, che teneva in feudo, ricevendone in cambio decime a Vernate. — Castello 1284-94 v. n. 171. — 1297 (Capitolo del Duomo inventario) in plano de Agnio coh. Gualdricus de Grumo. — 1353 (Fib. I 214) a Manno coh. illorum de Grumo, prope castellatum de Grumo. 1335 (Fib. I 97) Martinus de castro qui stat Grumo come affittuario del vescovo.

¹⁴⁸) Castello e famiglia Canes de Doneda nel sec. XIV v. § 5 n. 62 — XII-XIII sec. Seschalchi v. n. 234. — XV sec. Lavizzari e Avvocati v. n. 227 sg. Forse discende da

antichi; in seguito famiglie nobili di Como, figurano come possessori del castello di S. Giorgio ¹⁴⁹).

Dal castello che sorgeva dove più tardi venne costruito Castelrotto, discende forse quell'Arnaldo che nel 1126 condusse i contingenti locali alla Tresa.

Questo castello, come qualche altro del Luganese, non deve più essere stato ricostruito dopo la distruzione operata dai Milanesi nel 1116 ¹⁵⁰).

Un casato che seppe invece mantenersi più a lungo fu quello dei Capitanei di Sessa; forse, in origine, arimanni, ivi stanziati, come altri a Mendrisio. L'impero possedeva diritti su loro e sul castello, che, ancora nel 1240, Federico II considerava proprietà regia ¹⁵¹). Nel Trecento la casata risulta abbastanza numerosa a Sessa: più tardi diminuisce fortemente ¹⁵²). I suoi beni erano situati nelle vicinanze: ad Astano, Beredino, Novaggio, Curio e Pura ¹⁵³). Un ramo possiede beni a Lugano e nei din-

una delle originarie famiglie locali quell'Agiuretus menzionato nel 1219 come advocatus del Capitolo di S. Lorenzo a Lugano v. § 8, n. 164.

¹⁴⁹) Prima del 769 Bruningo de Maliacis, 844-85 nuovamente un Bruningo de Maliasi (CL 74, 154, 235 cfr. § 4 n. 12, § 6 n. 6). 854, testimoni per S. Ambrogio: signa Testoni de vico Maliaci f. Teusperti, Drogoni et Adelfrit germani f.q. Teodoaldi qui fuit Maliaci. — Castrum v. § 7 n. 47. Intorno al 1100 quivi fissò la sua sede il vescovo Landolfo di Carcano, e fu dai Comaschi scacciato (Rovelli II 120). Il castello apparteneva in parte alla Mensa episcopalis, come sostiene Ballarini 301? — A Magliaso risiedettero più tardi rami dei Rusca, Indici, Seschalchi v. note 178, 232, 234. — A partire dal 1608 i Beroldingen erano proprietari del castello di S. Giorgio, v. Boll. Stor. XII 196; E. A. VI 1; 1403 Rahø p. 147 sgg.

¹⁵⁰) Anonymus Cumanus 1728: signifer Arnaldus, qui sic de plebe vocatur Albeleti castrò quondam residente superbo, divus et altus rebusque et famulis honoratus. Mura-tori osserva: Albeleti = al Berede, Beride presso Castelrotto. — 1156, 20 castelli in valle de Lugano distrutti v. MGH SS XVIII 359, 363, 394. Calchus 225.

¹⁵¹) 21 dic. 1240 (MHP XVI 428, Huillard-Bréholles V 1069) Federico II scrive a Como: castrum nostrum Sesse, quod ad honorem et fidelitatem nostram et imperii nomen diligenter... volumus custodiri, receptis per... potestatem vestrum ydoneis obsidibus a capitaneis Sesse, qui castrum illud actenus tenuerunt ut ipsum ad requisitionem nostram... resignent, detis eis illud ad tenendum et custodiendum ad fidelitatem nostram et imperii. — Secondo Goffredo de Bussero i de Sessa discenderebbero da Ubizonus de Carcano, dux Mediolani nel 980 (Arch. stor. lomb. serie IV, vol. 5).

¹⁵²) Nei documenti dell'Arch. parr. Sessa, 1316-62 sono menzionati fino a 12 diversi membri contemporaneamente. — In una riunione della corporazione dei nobili di Sessa del 1508 ag. 18 (Maspoli 59, n. 4) convergono solo 6 uomini, che si nominano quasi omnes.

¹⁵³) Astano, 1389 giugno 9, (Sessa) coh. tenetur ab her.q. Manoelis de Sessa. — Beredino, 1316 giugno 15 (Sessa) vendita d'un appezzamento in territorio de Beradino, dns. Cabrius f.q.dni. Priache (?) de Castello de Sexa al comune et homines de Cre-menaga, coh. dni. Guifredi de Sexa terra quam tenet Marchixius de Beradino. — Novaggio 1297 (Cap. del Duomo inv.) ser Guifredi de Sexa, capitaneorum de Sexa. — Curio 1372 (Fib.) coh. dai. Ioannis f.q. Guidonis de Sexa, dni. Rugerii de Sexa. 1421 (Fib. II 177 sgg.) coh. dni. Rugerii de S., q. dni. Ioannis et dni. Guidini de S. — Pura 1297 (Cap. del Duomo inv.) ser Arrici de Lucino sive de Sexa (!), mansi illorum de Sexa.

torni ¹⁵⁴). Ma la zona principale della potenza dei Sessa era a occidente, fuori del Luganese, nella val Vedasca e nel territorio di Luino. Un ramo stabilitosi nella val Travaglia diventò il più importante. Fece parte dell'alta nobiltà milanese e diede a Como un vescovo, Enrico (circa 1370-80) ¹⁵⁵). Il legame tra i diversi rami non era del tutto rotto. La famiglia formava, perfino una corporazione, della quale sappiamo però solo che aveva il giuspatronato su una cappella ¹⁵⁶).

Alcune famiglie di Como erano più importanti della maggior parte di queste casate di nobiltà rurale. Non è tuttavia ben certo — precisamente per le più importanti di esse: i Rusca, i Quadrio, i Canonica — se si tratta realmente di famiglie di origine cittadina. Poichè se membri di queste famiglie, già nel secolo XII, occupano posti direttivi nelle città, ne incontriamo tuttavia anche nel Luganese subito all'inizio del sec. XIII. e cioè in posizioni così solide da lasciar supporre che le famiglie residenti in città siano solo rami delle casate rurali le quali, grazie alla loro potenza e diffusione, non si lasciarono completamente assorbire dalla città, come altre famiglie minori, ma vi si trasferirono solo in parte. Però la presenza, sin dall'inizio, di veri e propri cognomi, starebbe piuttosto a provare l'origine cittadina, che esigeva, già dal principio, una distinzione tra le diverse casate, mentre i membri isolati residenti nei castelli del contado, originariamente, prendevano il nome del luogo ¹⁵⁷).

La casata di gran lunga più importante nel Luganese, a partire dal sec. XIII, è quella diffusissima dei Rusca o Rusconi. Il ramo residente a Como occupa colà, dal sec. XII, posti dirigenti, forma il nucleo della nobiltà ghibellina e finisce per assurgere alla signoria. E quando questa gli è strappata da più potenti vicini, i Visconti di Milano, quel ramo si ritira nel Sottoceneri dove acquista, nel Quattrocento, una signoria feudale

¹⁵⁴) Agnuzzo 1270 (CT p. 100) coh. ser Negri de Sexa. — Maroggia 1353 (Bellinzona, Motta) coh. dni. Jacobi Minacii de Sexa. — Lugano 1370 (Brentani, Misc. 193 n. 2) coh. Boni de Sessa. — Feudo e affitto a Lugano e Massagno 1367-77 v. § 8 note 59-61. — 1447 v. § 16 n. 120.

¹⁵⁶) 1260. Ioannes f. ser Raimondi de Sexa e parecchi comuni e privati della Val Vedasca possono venir pignorati dall'abate di S. Abbondio (MHP XVI 447). — 1325 ott. 20 (Sessa) a Dogumenza (Dumenza) coh. dni. Manuellis de Sessa. — F. Castelli, status Mediolanensis ecclesie. Catalogo del 1277: Sessa de loco Sarrae plebis Travalie. — Vescovo Enricus v. Rovelli III 1, p. 238.

¹⁵⁸) Il vescovo Enricus fece costruire, secondo Ballarini 133, un palazzo a Sessa. — La corporazione (v. n. 153) riunita nel 1508 come patrona della cappella di S. Orsola entro la chiesa di S. Martino. Il rettore però di S. Martino stesso fu eletto a nobilibus et vicinis de Sessa (Maspoli 30).

¹⁵⁷) In quanto al predominio di grandi proprietari terrieri domiciliati in città v. Mayer I 66.

col titolo di contea di Lugano¹⁵⁸). Ciò nonostante lo si incontra solo una volta e casualmente, all'inizio del sec. XIII, con beni nel Luganese¹⁵⁹); dove invece risiedono parecchi rami omonimi che però non si ricongiungono direttamente a quello di Como. Pure i membri di tutti i diversi rami sembrano essere cittadini di Como: oltre al nome, dalla residenza si chiamano spesso de Cumis¹⁶⁰).

I Rusconi si distinguono dai Torriani sotto ogni riguardo. Mentre in questa casta, per lungo tempo almeno, i feudi vennero trasmessi in eredità indivisi, in quella dei Rusconi i figli pare usassero, generalmente, spartire per intero l'eredità dopo la morte del padre. Per questa ragione incontriamo dappertutto come proprietari rurali molti singoli Rusconi, che spesso non si possono ricondurre a un ceppo unico. Oltre a ciò essi non restano attaccati a una primitiva residenza, ma mutano sede con estrema facilità. Dappertutto dove si trovano beni i loro possessori prendevano pure domicilio, dando così origine a nuovi rami. Si perviene solo in parte a mettere in relazione fra loro i diversi rami, sebbene un legame, all'origine, sia sicuramente da ammettere e anche da arguire già in dipendenza della identica localizzazione dei possessi delle varie famiglie¹⁶¹).

Un antenato al quale si possono far risalire i rami più importanti del Luganese è Gabardo, figlio di un Giovanni, a sua volta nipote di un Gufredo Rusca. Gabardo ebbe quattro figli che vissero nella prima metà del Trecento. Due di essi, Benolo e Gaudenzio, e i loro discendenti si chiamarono de Ruschonibus de Bironico¹⁶²). Ma già nel 1205 risiedeva, a Bironico, un Enrico Rusca che fece donazione di estesi beni sul Ceneri alle chiese di S. Martino di Bironico e di S. Leonardo di Robasacco¹⁶³).

¹⁵⁸) Campiche 380. I partiti § 22. — Signorie, definitive dal 1311-35 v. Rovelli II 277 sgg. — Luganese v. sotto § 16 e 17.

¹⁵⁹) dns. Luterius Rusca de Cumis compra tra il 1207 e il 1232 fondi a Comano, ma li vende poi a sua volta, v. doc. 23. — Lo stesso compra e vende nel 1218/19 fondi a Breno (Breno, Inv. N. 70 e 137).

¹⁶⁰) Sorprende che i nomi Loterius e Franchinus, ereditari nella famiglia comasca, non si riscontrano mai nelle famiglie luganesi, e viceversa i nomi Gufredus, Gabardus, Martinus non si trovano mai nella famiglia comasca. — I tentativi del narchese Alberto Rusconi, Memorie storiche del casato Rusca o Rusconi, Bologna 1874, di ordinare le varie famiglie in alberi genealogici, fissano l'origine delle linee luganesi troppo tardi.

¹⁶¹) Il ricondurre tutte le linee ad un albero genealogico comune è impossibile principalmente perchè le fonti principali, i libri delle investiture, iniziano appena dopo il 1260, mentre i Rusconi si erano stabiliti almeno già dal principio del secolo.

¹⁶²) Non è possibile dare qui richiami genealogici particolari.

¹⁶³) 1205 ott. 7. Nobilis vir dns. Henricus de Ruschonibus praehabens in castello s. Bironici dona alle ecclesiae SS. Iohannis et Martini Bironici et ecclesiae Sci. Leonardi bona immobilia in territorio quatuor communium Bironici Rivera Camignolo et Fedeglia (Maspoli 115).

In seguito sono comprovati beni allodiali di questa famiglia in tutta la Carvina: a Sigirino, Camignolo, Medeglia e Isona.

Nel 1348 Benolo Rusca aveva anche quote delle decime di Camignolo, Bironico, Rivera, Medeglia e l'intera decima di Isona. Ma non tutti i beni sono antichi beni della famiglia: ancora nei sec. XIII e XIV, quando si presenta l'occasione, i Rusconi fanno acquisti, poichè evidentemente il denaro non mancava¹⁶⁴). A questi beni si aggiungevano inoltre quelli in tutta la Carvina affittati complessivamente dal Vescovo di Como¹⁶⁵). La famiglia risiedeva stabilmente a Bironico, un po' nel castello sopra il villaggio, un po', sembra, anche nel villaggio stesso; e un ramo laterale forse anche a Camignolo nel castello di S. Ambrogio¹⁶⁶). Provenienti da Bironico, i due rami si fissarono uno a Bellinzona, nel Trecento¹⁶⁷), e

¹⁶⁴) Sigirino: 1297 (Cap. del Duomo inv.) coh. Martini, Gabardi, Lancee Rusche. — 1388 marzo 26 (Bironico) ser Antonius f.q.dni. Symonis de Ruschonibus de Cumis qui stat in loco de Bironico compera a Segerino. coh. dni. Gabardi Rusche de Bironico, her. q. dni. Cabrii Rusche de Beddano. — Camignolo: 1277 luglio 11 (Medeglia), vendita tra privati a Camignolo. coh. terra quam tenet dna. Honorata relicta q. dni. Arderici Ruscae. 1296 (Cap. del Duomo inv.) coh. Gabardi Rusche de Cumis. 1330 dic. 10 (Camignolo) Benolus f.q. Gabardi Rusche de Cumis compra in territorio de Camignolo ed investe il venditore Martinus de Cressino nomine massariti. — Medeglia: v. § 5 n. 89 (1328). — Isona: 1296 (Cap. del Duomo inv.) coh. Gabardi Rusche. — Decime v. doc. 35, cfr. doc. 38 e n. 167 (1451). — Acquisti v. sopra, inoltre doc. 40: acquisto di diritti di alpeggio. Questi in parte poi venduti, doc. 41. Se avessimo solo questo secondo documento, e quello del 1392 fosse andato perduto, noi penseremmo senz'altro ad un riscatto da diritti signorili sui pascoli alpini, come ne abbiamo le prove per la valle di Blenio (v. Meyer, Blenio 82 sgg.). Occorre però notare esplicitamente, che nè in questo documento, nè altrove si trova una traccia d'un tale privilegio su pascoli.

¹⁶⁵) 1321 ott. 9 (Fib. I 13, II 59) Bertramus de la Fossa de Bironico domicellus et procurator dni. Benoli Ruschae de Cumis affitta: de omnibus et singulis domibus terris et rebus territoris eidem episcopo spectantibus in tota valle Carvina, per 29 anni. Censo ad sanctum Martinum soldatas 11 monetorum grossorum argenti. — 1335 sett. 25 (Fib. I 101, II 68) dns. Benolus f.q. dni. Gabardi affitta per 9 anni, per librae 11 novorum, de illi sediminibus terris... quas praedecessores sui soliti sunt tenere ad fictum.

¹⁶⁶) Del castello presso Bironico si vedono ancora pochi avanzi. Secondo Ballarini 302 fu costruito (il che significa probabilmente rinnovato) nel 1418 per opera di Giovanni Giacomo Rusca, conte di Lugano. Distrutto nel 1518 dai Confederati (Baroffio 211). — habitans in castro de Bironico v. n. 163; § 5 n. 89; doc. 40. — habitans in loco de Bironico v. n. 164 (Sigirino); doc. 38, 43. — Camignolo v. n. 167 (1424). — I ruderi del castello di S. Ambrogio si trovano oggi nel territorio di Mezzovico, ma il terreno appartiene a Camignolo. Secondo Ballarini 302 e Baroffio 211 anche questo castello sarebbe stato costruito nel 1418 e distrutto nel 1518.

¹⁶⁷) 1397 nov. 29 (fot. Cart. tic.) Antonius f.q. Symonis Rusche de Bironico habitans Berizone compra a Mesocco. — 1424 gennaio 25 (Medeglia) 2 fratelli de Lero qui stant Medeglia vendono a ser Zamolus Ruscha habitans Birizone f.q. Simonis Rusche la decima castanearum a Mota de Corziana supra... ad Drossam usque ad frontes et a flumine de Zarello supra, que decima fuit q. Lucholi Rusche de Camignolo, per libr. 60. Actum Bironico ubi dicitur ad la sostam, loco unius alterius secundi notarii Guilielmus vallis Madie f.q. Iacobi, consul loci de Bironico, et hoc secundum consuetudinem comunitatis Lugani. — 1438 luglio 28 (Medeglia) Lo stesso Zanolus habitans Birizone fa testamento. Tra l'altro fonda un'elemosina, da distribuirsi ogni anno ai

altro, nel Quattrocento, a Lugano, dove acquistò subito una posizione remanente¹⁶⁸).

Un terzofiglio di Gabardo Rusca, Giovanni, fu il capostipite d'un ramo di Rusca de Bedano. Ma ivi esistevano pure almeno due altri rami che discendevano da un Filippo e da un Lanza Rusca, ambedue vissuti intorno al 1300 e contemporanei del Gabardo; probabilmente suoi fratelli o cugini per quanto ciò non possa essere comprovato con documenti¹⁶⁹).

E poichè Giovanni aveva due figli, Lanza tre e Filipono quattro, tutti documentati, così assai numerosi diventano in seguito i Rusca de Bedano. Anche qui si trovano dappertutto, nei dintorni, loro beni allodiali¹⁷⁰),

coni locorum et comunium de Isono Medeglia et Drossa pro foco. 1451 maggio 20 (sone patr.) Tomaxinus Ruscha f.q.dni. Maffioli olim dni. Gabardini de Ruschonibus Bironicho habitans Birizone vende ad uno de Isono 1/8 decime in loco campanea territorio de Ysono. — Già nel 1387 (Brentani, Bellinzona p. 68 sg.) in loco de abiascho (Giubiasco), ad palatium de Ruschonibus. — 1413 ottobre 25 privilegio dell'imperatore Sigismondo v. n. 201. — Qui però si trovano forse anche altre linee di Rusca: 1390 Ravazzino Rusca de Cumis, hab. Birizone, etc. (Boll. stor. XXI 20 sgg.).

¹⁶⁸) 1442 marzo 2 (Medeglia) Lanzarotus et Antonius de Ruschonibus de Bironicho p. Iohannis habitantes Lugano vendono terreni a Medeglia a gente del luogo. — 58 ott. 9 (Arogno 4) actum Lugano in contrata Canova in domo Antonii Rusche de ronico. — Lanzarotus era nel 1441 procurator comunitatis vallis Lugani (v. § 16 59), 1447 appaltatore d'imposte (v. § 16, n. 121), nel 1450 e 1453 procurator burgi Lugano (v. Brentani Misc. 27 n. 9 e 169 n. 4), nel 1465 febbraio 2 ambasciatore della comunitatis vallis Lugani presso il duca (BA. Cap. Lug.). — Antonius 1456 procurator burgi (Brentani, Misc. 360). — Antonius f. ser Lanzalloti 1459 e 1462 neparius burgi de Lugano etc.

¹⁶⁹) Rusca a Bedano già nel 1234 (Racc. VI N. 110). — Per la linea di Iohannes ad es. note 171a, 174. Linea di Filiponus v. note 170, 185. A partire dal 1367 tiene giuspatronato sulla chiesa di S. Maria a Bedano, v. CT 71b. — Linea di Lanza v. note 170, 171 c. Il legame tra tutte le linee è reso probabile già dai nomi: Iohannes, Martinus, Gufredus, nomi diffusi in tutti i rami.

¹⁷⁰) Gravesano: 1286-94 (v. n. 171) coh. dni. Gabardi, dni. Filipponi Rusche de mis. — Manno 1297 (Cap. del Duomo inv.) Gabardi, Gufredi, Filiponi, Lantie Rusche. — 1347 maggio 11 (Mon. 1923 118). terre a Manno, sulle quali q.dnus. Martinus Ruscha de Cumis aveva istituito un tributo d'olio, a favore della chiesa di S. Agata Mugena, vendute ora da dns. Michael Rusca f.q.dni. Antonii Rusche de Bedano a Martinus Bazius de Arosio. [1389 (Mon. 1923 p. 118) Luterus Rusca de Bazo de Arosio]. Gravesano e Manno 1353 (Fib. I 214). coh. terre quod emerunt homines de Arosio lno. Gufredo Ruscha, in parte aliorum dominorum de Bedano de Cumis, her. q. dni. Martinus dni. Lantie Rusche de Cumis, her. q. dni. Gaudentii Rusche, her. q. dni. Gabardi Rusche de Arosio, dni. Cabrii Rusche, dni. Gabardi R., her. q. dni. Ioannis dni. Filiponi R. de Bedano, dni. Gufredi R. — Manno 1381 (Fib. II 104) coh. ser Martini, Andrioli, ser Petroli Rusche. — Bedano v. doc. 55. — Arosio 1296 (CT p. 141) coh. Lance Rusca. — 1309 gennaio 26 (Arosio N. 8) dni. Antonius, Lutirolus, Gufredus, Martinus, fratres f. q. Filiponi Rusche de Cumis qui stant in loco de Bedano vendono a chiesa di S. Michele di Arosio un campo ad Arosio, coh. her. q. dni. Gabardi Rusche de Bedano. — 1370 (Fib.) coh. ser Petroli Ruschae f. q. dni. Ioannis de Gravesano. — 1405 v. CTR 5. — 1411 luglio 1 (Arosio 3), Aluysius et Martinus fratres q. dni. Gufredi de Ruschonibus de Bedano qui stant Cumis et nomine Bertrami fratris eorum vendono a Michaelletus de Ruschonibus de Arosio f. q. Filipoli come neparius della chiesa di S. Michele per 97 libr. den. nov.; coh. Cabrioli de Ruschonibus de Bedano.

accanto ai quali però non mancano feudi dei diversi rami a Bedano, Gravesano, Manno, Arosio e Mugena¹⁷¹). Non si trova menzione di un castello a Bedano; i Rusconi sembrano abitare in case e palazzi¹⁷²). Rami laterali originati da Bedano si fissano a Gravesano, Taverne e Arosio — dove il ramo sembra presto ridotto a condizioni rurali — e uno, più distante, a Pedrinata¹⁷³) vicino a Chiasso. Anche in tutta la valle inferiore del Vedeggio, a Bioggio, Gaggio, Mondonico e Agno, vi erano beni vescovili che i Rusconi ebbero in feudo o in affitto. Essi acquistarono pure in feudo pescherie nel Vedeggio, mentre possedevano anche beni allodiali¹⁷⁴). Erano interessati a questi beni i Rusca de Bironico e de Bedano

¹⁷¹) a) 1272 (lib. feud. VI 7, VIII 104) Iohannes filius emancipatus ser Gufredi Rusche de Cumis viene investito di feudum conditionale cortesanie con 17 campi a Gravesano (coh. terra cortexanorum de Gravexano, terra cortexana quam tenet X, Y) 18 campi ubi dicitur in Mondonicho. postmodum, 1276, Iohannes acquista in più da Martinus Ferrari ed è investito nomine conditionalis feudi bernarie et venacionis con sedimen cum casamento in burgo de Agnio e alcuni appezzamenti in territorio de Agnio et Gazio, decima, excepta grossi in territorio de Carabia, parte decime de Biegio. Nel 1336 Iohannes è morto relicto altero Iohanne ablativo suo figlio quondam dni. Gabardi olim filii dicti dni. Iohannis, che viene investito. Nel 1354 questo Iohannes filius Gabardi e Maffiolus f. q. Beloli Rusche f. q. Gabardi et Iacobus dictus Cataneus, Gabardus, Petrolus fratres f. q. Gaudentii omnes de Ruschonibus acquistano ad legale feudum pischeriam fluminis de Agnio a sasso marcido in sursum usque ad clausas Carvine quam tenebant i figli ed abiatici di Michael omnes de sancto Michael plebis Lugani. Rinnovamenti di questi feudi per i discendenti di Iohannes fino al 1437 (de Ruschonibus de Bedano).

b) 1369 (Fib.) Lanzarotus e Andriolus f. q. dni. Gabrii Rusche de Bedano vengono investiti nomine locationis per 1 anno et deinde ad voluntatem partium per fior. 3 1/2 annualmente con domibus, campis, decimis spectantibus ad feudum quod ab ecclesia episcopali tenebat Petrolus Rusca, in Bedano, Gravesano, Manno, Migena, Agnio, Legadino, quod feudum fuit ad ecclesiam devolutum et de ipso factus novus vasallus ecclesie fuit predictus (?) Stephanolus.

c) 1286 (Bellinzona, Motta) dns. Lanzia Ruscha compra alcune terre in territorio de Gravexano et de Grumo, ubi dicitur in costura super castrum de Grumo, 1294 ne compra ancora in loco et territorio de Gravexano et castellania de Grumo, in feudo legale. Rinnovamenti fino al 1372.

¹⁷²) Palazzo Rusca ancora nel 1618 (Roberto Rusca).

¹⁷³) Gravesano v. n. 170 (Arosio 1370). — Taverne v. sotto 1431; 1437 CT p. 292; 1444 dic. 6 (Arosio 1) Anrichus filius Petri de Ruschonibus de Bedano habitans in loco Tabernarum de Torexella. v. anche doc. 65. Pare che il Cristophorus quivi menzionato sia venuto nel 1469 da Bironico a Taverne (Vegezzi, Esposizione di Lugano II 54). Nel sec. XVI un altro ramo passò da Comano a Taverne. — Arosio: 1344/46 CT 65, 66; 1353 e 1389 v. n. 170; 1405 egg. CTR 2, 3, 4, 5, ecc. I de Arosio non si denominano mai dns. o ser. Ad es. 1431 maggio 5 (Breno patr.) testimoni a Bedano: ser Zeschus de Lature de Mendrixio habitans in burgo de Mendrixio, Filipolus et Aroxinolus frates f. q. Michaelis dicti Zole de Ruschonibus de Aroxio. Pronotare Symonolus f. ser Cabrii Rusche de Bedano, Iohannes f. q. ser Georgii Rusche de Bedano ambo de Ruschonibus de Bedano habitantes in scripto loco de Bedano, Petrus f. q. ser Antonii Rusche de Bedano habitans in loco Tabernarum de Torexella. — Pedrinata: v. doc. 55; 1457 (Boll. stor. XXXI 49) vendita a Pedrinata da parte di Gabriel Rusca de Cumis.

¹⁷⁴) Feudi v. nota 171. Inoltre; 1296 (lib. feud. III 191, V 43). Gabardinus Ruscha f. q. dni. Iohannis de Cumis riceve in feudum legale la medietate pro indiviso omnium infrascriptorum camporum silvarum decimarum et rerum territoriarum loci de Gazio

e in più un ramo de Agno. Quest'ultimo, che aveva i suoi possessi massimamente nel Malcantone diede origine al ramo de Bedeliora ¹⁷⁵). Altri beni dei Rusca de Agno giacevano in Lugano ¹⁷⁶); a Como, membri di questo ramo, occupano posti influenti ¹⁷⁷). Ancora un altro ramo era detto de Magliaso, dove risiedeva probabilmente nel castello di S. Giorgio ¹⁷⁸). Oltre a una decima nei dintorni di Magliaso esso aveva beni a Pura, Sessa e Beride ¹⁷⁹). Sembra che nel Quattrocento i Rusca de Magliaso vissero prevalentemente a Lugano ¹⁸⁰), e a Como. Tuttavia questo ramo, ancora intorno al 1500, possedeva numerose proprietà in tutto il Sottoceneri. Lo vedremo acquistare beni a Neggio, Cimo, Cadempino, Carona, Bissone, Rovio, Sarno e Boffalora ¹⁸¹).

et etiam de Agnio (singoli campi, decima di singoli campi, decima castanearum). Questo feudo passa al figlio Benolus ed ai suoi discendenti, che nel 1337 lo vendono per lib. 150 nov. a Maffinus de Gulielmacio de Gazio et nepotes. Da questa famiglia passa nel 1429 a Iohannolus dictus Nolus de la Cassina de Agnio, che lo possiede ancora nel 1437. — Altri feudi v. § 8 n. 25. — Allodi: Bioggio 1350 (Fib.) coh. dni. Gabrii Rusche, dni. Gufredi Rusche. Agno 1351 dni. Gabardi Rusche.

¹⁷⁵) Pura 1297 (Cap. del Duomo inv.) coh. ser Uberti Rusche de Agnio. — Rusca de Bedeliora v. § 8 n. 25. — Rusca de Agno ancora oggi in tre rami a Cassina, Serocca, Mondonico.

¹⁷⁶) 1370 nov. 20 (Brentani, Misc. 193, n. 2) Bonifacius Rusca dictus de Agnio de Cumis f. q. Manuellis Rusche vende un feudo presso Lugano. 1335 Lugano coh. ser Iohannis Rusche da Agnio.

¹⁷⁷) 1320 giugno 4 (Lit. duc. vol. 3 N. 586) il monastero di S. Ambrogio di Milano vende a Fomasius et Iacobus fratres f. q. dni. Iohannis Rusche de Cumis, Fomasius et Zaninus fratres de Ruschonibus f. q. dni. Uberti de Agnio de Cumis, Maffiolus de Pino de Bellasio de Cumis, in ragione di 1/3 rispettivamente, tutti i suoi poderi a Limonta e Civenna. — 1367 sett. 7 (Vet. mon. I 130 tgo.) tra i consiliarii de concilio maggiori di Como Lucholus Ruscha de Agnio f. q. dni. Fomaxii. 1335. Commissione per la revisione degli statuti: tra altri Iohannes R. de Agnio.

¹⁷⁸) 1411 luglio 1 (Arosio 3) Lugano, dns. Franciscus de Ruschonibus de Maliaxio f. q. dni. Petri. — 1425 dic. 23: Simon ed i suoi figli de Ruschi de Maiaso vengono esonerati da dazi e tributi dal conte Giovanni Rusca, che li crea suoi familiari, actum Morbio (Roberto Rusca). 1430 nov. 4 (Lugano, patriz. E 4) Iohannes Rusca de Malliasio f. q. dni. Simonis, ser Petrus Ruscha de Malliasio f. q. dni. Francisci testi a Lugano ecc. — I Rusca avevano il patronato sulla vicina chiesa di S. Giorgio in Neggio. Anche i successivi signori del castello di S. Giorgio a Magliaso, i Beroldingen parteciparono alla ricostruzione della cappella di S. Giorgio a Neggio. (Maspoli 73 sg.).

¹⁷⁹) Feudi v. § 8 n. 32. Allodi: 1465 (CT p. 300) 3 diversi a Magliaso. 1471 febbraio 20 (Lugano, Bibl. N. 5) ser Francinus de Ruschonibus de Magliaso f. q. Georgii lega a S. Lorenzo e a S. Francesco di Lugano poderi a Pura, Sessa, Beride. Eredi: i figli Antonius, Hector, Iohannes, Gabriel (naturalis, frate minore), Petrus, Franciscus, Iacobus. Figlie: Elisabetha, Iohanna, sposata con Donatus de Pocobellis, Margherita, sposata con ser Oltisius Rusca de Lugano.

¹⁸⁰) v. n. 178, 179, inoltre § 16 n. 121 (1447). Si rese particolarmente noto nelle lotte di parte della seconda metà del secolo, Hector Rusca, v. Per. II e IV.

¹⁸¹) Nobilis vir Iohannes de Ruschonibus de Magliaso, f. q. dni. Franchini civis et habitator civitatis Cumarum, risp. suo figlio Aloisius comperano: 1483 febbraio 5 da un Casella una casa a Carona (Carona, parr.), 1484 giugno 28 da Francesco Pagnano (Capit. vallis Lugani 1435) masserizi a Vezia e Cadempino per libr. 3200 (Lugano, Bibl. N. 10), 1488 marzo 4 a Rovio per libr. 125 (Lugano, Bibl. N. 11); 1491 febbraio 3

A Comano e nella località Redde, oggi scomparsa, nella pieve di Capriasca, c'erano pure feudi della famiglia del Gabardo, i quali, per spartizione, pervennero al quarto figlio: Leo¹⁸²), dai cui discendenti possono trarre origine i Rusca de Comano e de Tesserete¹⁸³). A Canobbio c'erano possessi del ramo di Bironico mentre quello domiciliato a Cadro sembra ridotto presto a condizione rustica¹⁸⁴). Il ramo del Filipono, però, era quello che possedeva più beni nella pieve di Lugano. Feudi e beni allodiali di questo ramo si trovano da una parte, sul monte Brè, a Pregassona, Cureggia, Brè¹⁸⁵), dall'altra, a Calprino, Carona, Pambio, Barbengo,

affitta due case a Bissone (N. 13), 1505 ottobre 3 compra da ser Luca de Pocobellis a Neggio per libr. 683 (N. 22 bis), 1506 gennaio 17 da Bernardo de Quadrio della Cassina de Agno, a Cimo per libr. 54 (N. 23), 1508 febbraio 3 da Antonius de Mondonico, a Neggio per libr. 50 (N. 24), 1508 dic. 18 da Petrus Interlenghi de Boffalora, a Boffalora per libr. 50, 1509 maggio 7 dallo stesso altri terreni nel medesimo luogo (N. 27 e 30), dopo il 1500 a Sagno e Grandate per ducati 400 (N. 45).

¹⁸²) 1298 (lib. feud. V 86, continuazione V 167). Ayroldus de Trevano de Lugano vende quarta parte pro indiviso decime locorum et territoriorum de Comano per libr. 280 a Gabardinus f. q. Johannis Rusche de Cumis, che già ne possedeva un altro quarto... Item nel 1310 il vescovo investe per legale feudum procuratorem Leonis Gaudentii Zanoli... (illeggibile) fratrum f. q. dni. Gabardi Rusche de Cumis de infrascriptis sediminibus domibus et rebus territoriis iacentibus in plebe Criviascha in loco et territorio de Rede, videlicet in primis de petia una... iacente ibi prope turrem... et in parte prope murum dicte turris, cui coheret a mane her. q. ser Petri de Canonica de Criviascha (questi in seguito quasi sempre come coerente) a meridie dictus murus dicte turris et in parte scripta turris et in parte infrascriptum sedimen. item de sedimine uno cum tribus domibus et cum canegiis et cum curte et pero uno et cum petia una terre et cum plantibus duabus nuchuum et duabus pomorum supra simultenente jacente in scripto loco de Rede cui coh. a mane turris et domus turris, a meridie pischarius communis inter dictum heredem et dictos fratres, etc. Diversi appezzamenti, un albero iusta clodendam et fossatum. petia prope locum de Cornago, petia subtus domos de capitaneis. item de decima et honoribus et districtibus suprascriptarum domorum terrarum et rerum territoriarum quas domos dictus Johannes tenet in feudum et tenere consuevit ab ecclesia episcopale. et predictae omnes domus terre sedimen et res territorie pervenissent in sortem in divizione facta inter antedictos fratres de eorum bonis predicto Leoni Gaudentii consortes eius dixerunt et suprascriptus dns. Iohannes f. dni. Gabardi et dictus Catagniolus olim. f. dni. confessi fuerunt (di rinunciare). Rinnovamento per Leoninus f. q. Leonis 1336. Il resto manca. Registro: postea de Leporibus.

¹⁸³) Comano: allodi 1297 (Cap. del Duomo, inv.) coh. dni. Gabardi Rusche. — 1378 (CT 76) teste a Como dns. Leo Ruscha de Comano f. q. alterius dni. Leonis. 1467 (Per. II 248) Ieronimus Ruscha de Comano fra i Ghibellini ecc. — Tesserete 1466 (lib. feud. VIII 189 sgg.) Bigorio coh. Baptiste Rusche de Tesserario, Galeaz Rusche de Bedano; 1490 febbraio 17 (Breno, patr. 24) Battista de Ruschonibus de Tesserario et Johannes-Bonaventura et Cossina fratres et soror filii ser Dominici ac f. q. et her dne. Francischine de Ruschonibus olim uxorie ipsius Domenici vendono ad uno de Breno duas partes sex partium medietatis pro indiviso decime di Vezio, Fescoggia e (Breno?). 1514 (CT p. 279) ser Johannes Andreas f. q. ser Baptiste Rusche de Tesserario. — Non è probabile che appartengano alla stessa casata i de Ruschis a Ponte Capriasca (Stat. Capr. 1358, Stat. Ponte 1443).

¹⁸⁴) Canobbio 1391 coh. dni. Mafioli Rusche de Bironico. — Cadro 1227 marzo 7 (Bellinzona, Motta) Otutius f. q. Guilielmi Rusche de Cadro. 1366 tra i vicini e massarii del vescovo: Dominicus f. q. Joannis Rusche, Ioannes Rusca, Petrus Rusca.

¹⁸⁵) Nel sec. XIV, a poco a poco acquisto d'un complesso di beni (lib. feud. IV 1 sgg.). Nel 1335 Gufredus Rusca f. q. Filiponi acquista 18 campi a legale feudum a

Agra e Sorengo. Nel Quattrocento un ramo si chiamava de Montagnola¹⁸⁶). Tutti i diversi rami avevano, almeno di tempo in tempo, loro rappresentanti nel capoluogo della regione: Lugano.

Oltre i rami già menzionati dei Rusca de Bironico e de Magliaso, anche una famiglia de Bedano possedeva una casa a Lugano ove compare pure una famiglia di notai, la cui origine è conosciuta¹⁸⁷).

Anche nel Mendrisiotto si trovano dappertutto beni delle diverse famiglie Rusconi, così a Riva S. Vitale, Mendrisio, Genestrerio, Ligornetto, Pedrinate, Coldrerio, Castel S. Pietro, Morbio, Sagno e Muggio¹⁸⁸).

Precassona, da Johannes de Castoyra, nel 1358 (l'indizione 1 corrisponde però per l'anno 1258) Dominicus f. q. Bianchi de Malixio qui stabat in loco de Instonicho acquista poderi a Instonicho e a Curte da Rolandus f. q. ser Ottonis de Curte de Precassona; nel 1337 Gufredus Rusca acquista altri poderi da Petrus Sachus de Logadino (Ligaino). Nel 1359 Martinus e Johannolus f. q. Gufredi vengono investiti con 33 appezzamenti a Precassona et generaliter de omnibus terris comunantiis buschis honoribus districtibus quae 5 fratres f. q. ser Bertrami de Curte de Lugano habebant in locis et territoriis de Curezia et Bre vallis Lugani et locis et territoriis de Precassona et de Villa consilii de Precassona, item de tota decima quam habent in Bre et Curezia salva decima de Legadino. Il feudo è in parte legale, in parte condizionale. In seguito ad una divisione, tutti questi poderi passano a Johannolus. I suoi discendenti vendono nel 1429 i poderi a Precassona et non alibi, riservandosi la decima per 3 campi, a Martinus de Zobiis de Sonvicho, e nell'anno 1454 tota decima de Curezia et etiam contingentem partem decime de Legaino, Precassona, Villa, Salla plebis Lugani al comune et homines de Sonvico, rappresentati da 4 sindaci (lib. feud. VII 115). — V. anche nota 171 Legadino. — Allodi: Cureggia, 1353, coh. dni. Michaelis Rusche de Cumis. 1378 luglio 1 Martinus Rusca f. q. Gufredi Rusche de Cumis affitta tota decima bladi vini castanearum leguminum spectante eo in territoriis locorum de Albonago, Vedexago, Suvilliano, Viganello, Pregassona et in partibus circumstantibus. 1395 dicembre 28 (Bellinzona, Motta). Rovelliana coh. her. q. ser Franzoli Rusche de Bedano, terra ser Leonis Rusche de Comano. 1416 Albonago coh. ser Petroli Rusche de Bedano. — Feudi di S. Abb. v. § 8 n. 218.

¹⁸⁶) 1359 (lib. feud. IV 268) Martinolus et Zanolus fratres de Ruschonibus de Cumis hanno in feudo per 2 staria di vino, sedimina ecc. a Premona, Calprino, Carona, Pamio, che prima q. Guilielmus f. q. Ablatici de Busto qui stabat in loco de Premona tenebat (reditibus decimis honoribus). Nella divisione (ott. 1359) questi poderi passano a Martinus, il cui figlio li vende nel 1385 a Zanolus de Moxegeta. — Sorengo, 1298 (CT p. 154) ser Gabardi Rusche. Agra, 1420 (Fib. I 191 egg.) coh. illorum de Rusconibus de Bedano. — 1453 (doc. 57) pro comuni consilii sancti Abondii ser Petrus de Ruschonibus de Montagniola f. q. alterius ser Petri. Lo stesso nel 1467 tra i ghibellini.

¹⁸⁷) Casa v. § 8 n. 58. — Notai: 2 figli d'un ser Fomasius, Romerius Ruscha de Cumis, habitans Lugani 1443 luglio 16 (Arosio) e Oltitius de Ruschonibus de Cumis notarius Lugani, sovente dal 1438 (v. doc. 40) fino al 1457 luglio 13 (Lugano cap.). Poi i figli di questo, Iohannes, 1451 marzo 26 (Arogno 3) Iohannes Antonius 1464 nov. 22 (Camignolo), Laurentius 1468 marzo 9 (Carona) ecc.

¹⁸⁸) Riva S. Vitale 1424 gennaio 27 (Riva S. Vitale) coh. Martini Rusche. — Mendrisio 1436 (S. Sisinio) coh. Belini Rusca da Mendrisio, Ayroldi Rusche. 1441 (Esposizione) coh. Bartholosius et fratres de Ruschonibus de Bedano, ser Ayroldi Rusche, Antonii Rusche. — Genestrerio 1375 esenzione da tributi per i poderi dei Rusconi (Lit. due 588). — Ligornetto verso il 1200 circa (S. Abb. 111) coh. Rusca de Mendrixio. — Pedrinate v. nota 173. — Coldrerio, Castel S. Pietro 1270/74 (lib. terr.) coh. dni. Petri Rusche et fratris. — Morbio 1246 marzo 11 (Balerna cap.) coh. fratris Iohannis ser Luterii Rusche de Cumis. 1297 (Cap. del Duomo inv.) coh. ser Petri

I proprietari appartengono in parte alle famiglie di Bedano, altri potrebbero essere membri dei rami stabiliti a Como. Ma nel sec. XII, un ramo risiedeva anche a Mendrisio e uno a Stabio nel sec. XV¹⁸⁹).

Per quanto questi numerosi rami crescessero distanti l'uno dall'altro — il grado di parentela era così lontano che ci furono matrimoni tra le diverse famiglie¹⁹⁰) — restava però, almeno sotto il punto di vista politico la consapevolezza dell'appartenenza a un ceppo comune. Per questa ragione, quando la signoria dei Rusca, a Como, venne rovesciata, i suoi membri si ricoverarono nel Sottoceneri e qui recuperarono un potere politico. Ancora nel 1467 tutti i diversi rami dei Rusca luganesi sono a capo dei ghibellini¹⁹¹).

Il caso dei Rusca del contado, che vivevano appartati dai rami cittadini, si ripeté con due altre importanti famiglie: i Quadrio e i Canonica. Ambedue risiedono a Como da antica data e stabilmente, e ambedue hanno anche rami nel Luganese e cioè nella Capriasca, dalla quale prendono il nome. I de Quadrio de Cumis occupano cariche nel comune dal 1114 e, come altre famiglie cittadine, avevano anche proprietà terriere nel Luganese, per esempio a Sorengo e a Pura¹⁹²). Ma nella Capriasca viveva, intorno al 1200, un Januarius, la cui diffusissima discendenza si chiamò sempre e definitivamente de Quadrio de Criviasca¹⁹³). E' possibile che alla fine del sec. XII, quando la Capriasca cadde definitivamente sotto il dominio di Como, egli sia giunto nella valle prendendo forse possesso dell'eredità di una casata milanese. Le investiture vescovili attribuiscono ai nobili di Locarno i beni della Mensa e sottopongono loro i vassalli vescovili della Capriasca. Lo stesso Januarius è designato

Rusche. — Sagnò 1339 ser Petrosoli Ruschae. — Muggio 1297 (Cap. del Duomo inv.) Belossi Rusche.

¹⁸⁹) de Bedano v. n. 188 Mendrisio, Pedriate. — Indigeni: 1142 v. § 2 n. 16, inoltre nota 188, Mendrisio, Ligornetto. Tra i cives e nobiles di Mendrisio nel 1432 e 1435 (Como, Museo) diversi Rusca. — 1430 dicembre 22 (Como, Museo) Guasparolus Rusca f. q. Iohanoli pro nobilibus de Stabio et de sancto Petro.

¹⁹⁰) Ad es. 1471 febbraio 20 (Lugano Bibl. 5) una figlia Margherita di ser Franciscus de Ruschonibus de Magliaso sposata con Antonius f. ser Oltitii Rusca de Lugano.

¹⁹¹) v. § 16, 17 - 1467 v. Per. II 248.

¹⁹²) Il nome deriva probabilmente da una località a Como: Ballarini 294, Torre de Greci al luogo detto la Croce di Quadra. Fa pure menzione di una Torre de Quadri della parte ghibellina. — 1177 e 1184 (Racc. VI N. 32 e 37) Azo f. q. Wiberti de Quadri de civitate Cumana. 1114 Nanterius de Quadri consul Cumarum (Campiche 379) ecc. — Sorengo 1270 (CT p. 86, 106) dns. Guilielmus de Quadro, illorum de Quadrio. 1298 (CT p. 150 sgg.) dni. Petri de Quadrio de Cumis. Pura 1297 (Cap. del Duomo inv.) Bertrami de Quadrio de Cumis. — Anche un ramo a Locarno trae le sue origini da Como: 1479 marzo 15 (Arogno) ser Iohannes f. q. Turchini de Quadrio de Cumis habitans in burgo Locarni vende 1/12 della decima di Arogno.

¹⁹³) v. nota 196 sgg. e doc. 17.

a sua volta, anche quale vassallo degli Orello ¹⁰⁴). Ma altrimenti manca quasi ogni indizio di una dipendenza da Locarno: piuttosto i de Quadrio compaiono nello stesso rango sociale dei nobili locarnesi ¹⁰⁵) e ricevono direttamente dal Vescovo feudi legali. Accanto a piccoli appezzamenti isolati, è soprattutto notevole un bosco, che la casata aveva in usufrutto, eccettuato la caccia che il Vescovo riserbò a se stesso ¹⁰⁶). Questo feudo rimase un bene della famiglia e venne, in parti determinate, trasmesso in eredità, attraverso i secoli, ai diversi rami ¹⁰⁷). Dalla metà del Trecento si distinguono più chiaramente diversi rami di de Tesserario e de Lugazia ¹⁰⁸). Il più importante sembra essere stato quello di Tesse-

¹⁰⁴) v. nota 23. — 1230 investitura per Orelli; è dato in feudo tra altro, quod tenet heres q. Ianuarii de Quadrio (Meyer, Capit. 494, 524).

¹⁰⁵) Agnexola f. q. dni. Steffani de Quadrio de Tesserario, era sposata, al principio del sec. XV, con un Magoria di Locarno (Meyer Capit. 376, 461, Magoria B 30).

¹⁰⁶) 1222 [lib. feud. IV 84 sgg.; la data invero è 1292 aprile 14 Iovis ind. 10, essa corrisponde però solo per il 1222, come pure il vescovo citato: Guilielmus (1197-1227)]: Lafranchus et Iohannes fratres f. q. ser Ianuarii de Quadrio de Criviascha, Iacobus f. q. Allerti fratris predictorum Lafranchi et Iohannis et nomine Lanfranchi fratris sui ricevo in feudum legale de busco uno in valle Ursarie iacente in territorio vallis Lugani, salvo omni honore et iure cazie seu caziarum quem vel quod dictus dns. episcopus et ecclesia episcopalis habet et ei spectat. Nel 1276 rinnovamento per i discendenti; instrumenta investiturarum careant propter guerras. In un rinnovamento del 1357 si aggiunge pezia terre laborative... in Criviascha ubi dicitur in Campistro in valle Ursarie. Rinnovamenti fino al 1421. — lib. feud. IX 12 tgo. sgg. Rinnovamenti del XV sec. (1438, 1467), scritti male e assai sciupati. Oltre a: parte contingente vallis Ursarie è fatta menzione ancora di una pezza a Colla ad la Barchetam, quest'ultima anche lib. feud. IX 162.

¹⁰⁷) 1276 (l. c.) i 10 discendenti dei tre fratelli del 1222 divisi in tre gruppi sono investiti rispettivamente pro tertia parte. Nel 1296 i gruppi sono medietates tertie partis ecc. Se un ramo si estingue, la sua parte passa ai parenti più prossimi. Ad es. nel 1378 sono investiti tra altri: Polianus, Lucinus, Antonius fratres et successores q. Marchionis de Quadrio defuncti nullis filiis masculis nec aliis decedentibus ab eo relictis. Inoltre Cabriolus f. q. dni. Ade de Quadrio agnatus paternus proximior quondam Adamoli (f. q. Alieti Ade), ossia lo zio, e Honrigolus f. q. Iohannis (f. q. Honrici) de Lugacia germani de linea paterna predicti q. Iohannoli f. q. Alberti de Lugazia (f. q. Honrici), ossia il cugino. Succede anche che singoli membri, forse nel lasciare un luogo, ragion per cui è reso loro impossibile l'usufrutto della loro parte, vi rinunciano. Nel 1359 ad es., due fratelli rinunciano que contingens pars erat tres partes quinque partium tertie partis totius buschi, ed il vescovo ne investe 3 cugini di secondo grado. Nel 1378 viene investito tra altri Guasparus f. q. Alberti asserens se fecisse divisionem universorum honorum sibi et Leoni fratri suo relictorum per quondam Albertum patrem suum cum predicto Leone, in qua divisione obvenerunt in sortem dicto Gasparino omnia feuda ecclesie episcopalis. — Nel 1343 ci sono 22, nel 1398, 29 diversi investiti di feudi, nel 1421 il loro numero si riduce a 13. Forse la famiglia fu decimata nelle lotte di parte del 1402-16, oppure si ebbe un raggruppamento dei beni troppo frazionati.

¹⁰⁸) 1289 (doc. 31), per la prima volta si hanno de Quadrio de Tesserario de Criviascha. Nelle investiture dapprima, nel 1343, Albertus de Quadrio de Lugazia notarius. Una completa divisione per la prima volta nel 1411, dove si presentano dapprima 6 omnes de Quadrio de Tesserario de Criviascha, poi 8 omnes de Quadrio de Lugazia plebis de Criviascha.